

pianti radiotrasmittenti dell'Eremo, attuata dai guastatori tedeschi nel tardo pomeriggio del 26 aprile 1945 durante la fase culminante della battaglia per la liberazione della città. Non mi soffermo qui sulle molteplici cause contingenti di questo grave insuccesso, ma voglio ancora una volta accennare al disorientamento, all'incertezza che il famoso contrordine della Missione militare alleata determinò in taluni comandi partigiani periferici: i quali, come appunto nel caso specifico di Radio-Torino, si lasciarono sorprendere dagli avvenimenti.

Si può concludere che nel complesso l'opera di salvaguardia del patrimonio industriale e pubblico della nostra città, dopo mesi di studio di lavoro di lotta e di propaganda, e sia pure a mezzo di enormi sacrifici, fu coronata dal più brillante successo. Stratagemmi, artifici, astuzie, manovre, colpi di mano, iniziative d'ogni genere, in moltissimi casi particolari portarono ad ottimi risultati pratici; ma nel suo complesso questa opera immensa fu resa possibile sopra tutto dalla precisa determinazione, instillata nei comandanti e nei combattenti e nel popolo tutto, di salvaguardare l'avvenire economico della Città e della

Regione anche a prezzo del supremo sacrificio: la numerosa schiera di operai e di partigiani, caduti e feriti durante la vittoriosa difesa delle fabbriche a Torino, dimostra l'altissimo livello di coscienza patriottica e di maturità politica, raggiunto dagli uomini della Resistenza in 20 mesi di implacabile guerriglia in montagna in pianura ed in città.

SERGIO BELLONE

Capo del Servizio Sabotaggi e Controsabotaggi del C.M.R.P.

(1) Tra questi, ricordo come particolarmente meritevoli il garibaldino ing. Calenti e l'autonomo dr. Rivetti; d'altra parte prestò utile collaborazione il magg. Rubino, autonomo, capo del servizio informazioni del C.M.R.P.

(2) L'importanza di questo documento è sottolineata sia dal ton. Longo (« Un popolo alla macchia ») sia dal prof. Battaglia (« Storia della Resistenza Italiana »).

(3) Per maggiori e più dettagliate notizie, specie sul piano regionale, cfr. la « Relazione sul controsabotaggio in Piemonte », compilata il 27 maggio 1945 per la Missione militare inglese (inedita).

(4) Particolarmente preziosa, in quest'opera preparatoria dei piani particolari di difesa delle fabbriche, fu la collaborazione del prof. ing. Zignoli, liberale (appartenente al Politecnico di Torino come il prof. Zin, socialista, che era stato il capo della primitiva « Commissione anti-sabotaggi » nel dicembre 1944).

Operai in armi a protezione delle officine.

